

## LA PROPOSTA

Il sindaco Betta, dopo il dibattito in consiglio provinciale per la mozione di Degasperi, rilancia l'idea della consultazione popolare

Il primo cittadino: «C'era un progetto da 50 milioni di euro, con 200 posti di lavoro. È saltato tutto per i soliti che dicono "no"»

# «Un referendum, gli arcensi scelgano su Villa Angerer»

ROBERTO VIVALDELLI

Il sindaco di Arco Alessandro Betta commenta in maniera piuttosto critica la notizia dell'approvazione della mozione presentata da Filippo Degasperi («Onda Civica») su «Villa Angerer» che impegna la giunta provinciale ad aprire il parco dello storico immobile alla cittadinanza e a proseguire con gli interventi di messa in sicurezza.

Il primo cittadino lancia altresì un'idea: quella di indire un referendum per far decidere alla popolazione il futuro del compendio. «Ancora una volta si parla di Villa Angerer in consiglio provinciale, tante parole, ma purtroppo progetti zero e il degrado prosegue inesorabilmente» osserva Betta.

«La soluzione che era stata trovata vedeva aspetti molto importanti, che forse non sono stati compresi appieno dalla comunità: la proprietà sarebbe rimasta pubblica; progetto di altissima qualità, una clinica della longevità legata al luminare prof. Luigi Fontana; investimento da 50.000.000 di euro (di questi tempi non sono da buttare via!); indotto con posti di lavoro per almeno 200 persone (senza contare tutti i lavori di realizzazione)». Invece che restare al solito no,



La facciata monumentale di Villa Angerer. L'ex Sanaclo è da anni al centro di un dibattito che per ora non ha portato al suo rilancio

commenta il sindaco Betta, «si potrebbe almeno fare un referendum, questo per comprendere la volontà popolare, magari aggiungendo anche qualche altro quesito d'interesse». Il recupero «Villa Angerer» è stato uno dei temi caldi della seconda metà del 2019 quando la Giunta provinciale approvò uno schema di accordo preliminare con il Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione di «Villa Angerer» con la realizzazione di una struttura

ricettiva a 5 stelle dedicata al benessere e con il coinvolgimento del prof. Luigi Fontana dell'Università di Sidney a Brescia e di una cordata di imprenditori guidata da Eleuterio Arcese.

Progetto che si è arenato dopo i mal di pancia dell'allora maggioranza comunale e a seguito delle durissime contestazioni del coordinamento ambientalista a causa delle volumetrie concesse dallo schema di accordo.

Sollevarono che spinsero la cordata di imprenditori a ritirarsi. Già all'epoca, (dicembre 2019), quando l'amministrazione comunale decise non senza dubbi di congelare il progetto di recupero di «Villa Angerer», il sindaco Alessandro Betta propose di intraprendere la via del referendum che ora, stando alle sue parole, torna di attualità. In attesa che almeno lo splendido parco del compendio torni ad essere fruibile dalla cittadinanza.